

ORTOFRUTTA Biodiversità e ambiente al centro dell'attività condotta dall'Arsac

di **Luigi Gallo***

Nel parco nazionale del Pollino l'orticoltura è sostenibile

Il nobile obiettivo della conservazione del patrimonio naturale e tipico di un'area protetta unica al mondo

La conservazione del patrimonio naturale e le produzioni agricole tipiche ottenute con tecniche compatibili con l'ambiente sono elementi da coniugare per lo sviluppo economico in molti territori italiani. Tra questi l'area protetta del Parco nazionale del Pollino. Il parco si estende su una superficie di oltre 192mila ettari ed è compreso tra due regioni, Calabria e Basilicata.

All'interno del Parco, nel territorio dei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, in Provincia di Cosenza, dall'inizio degli anni '90 il Centro di Divulgazione Agricola (Ceda) n. 2 dell'Arsac di Castrovillari (Cs) ha intrapreso un'attività volta allo sviluppo di un'orticoltura tipica in collaborazione con l'allora Istituto sperimentale per l'orticoltura del ministero delle Politiche agricole, attualmente Centro di Oricoltura del Crea di Pontecagnano (Sa). La sigla Arsac sta per Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura in Calabria.

L'area interessata alla valorizzazione dell'orticoltura è servita da moderni impianti irrigui realizzati oltre vent'anni fa dall'ex Consorzio di bonifica del Pollino (attualmente Consorzio di bonifica integrale dei bacini settentrionali del Cosentino). Questi impianti irrigui



Coltivazione di fagiolo borlotta ceroso nano

consentono una efficiente programmazione delle coltivazioni orticole su circa 2mila ettari.

Le colture in questione

Le principali colture a ciclo primaverile-estivo che nel corso degli anni si sono diffuse nell'area del Pollino sono Fagiolo borlotta ceroso nano, Fagiolo borlotta ceroso rampicante, Fagiolo bianco ceroso rampicante, Zucchini, Pomodoro, Fagiolo poverello bianco, valorizzato e rilanciato dall'Arsac quando era a rischio di estinzione.

Perché l'area attrae visitatori

L'area interessata al progetto di valorizzazione orticola è attraversata dalla Strada Statale 19 e dall'Autostrada del Mediterraneo A2 (ex A3) con i tre svincoli di Laino Borgo, Mormanno-Scalea e Campotenese. Tra le peculiarità naturalistiche, architettoniche e paesaggistiche vanno segnalate:

- I fiumi Lao, che si forma in prossimità del centro abitato di Laino Borgo dall'unione dei fiumi *Batten-*

diera, che nasce in Calabria, e *Mercurio*, che nasce in Basilicata. Il Lao negli ultimi anni ha assunto grande importanza anche a fini sportivi per la pratica del *rafting*.

- Il Centro Antico di Laino Castello ricco di peculiarità architettoniche.

- La *Grotta del Romito*, risalente al Paleolitico, ricadente nel Comune di Papisidero.

- I centri urbani di *Mormanno* e di *Laino Borgo*.

- La presenza della lontra (*Lutra lutra*) nel Fiume Mercurio e in alcuni suoi affluenti. La lontra è una specie di interesse comunitario in base alla direttiva 92/43 "Habitat".

- I punti di accesso dei sentieri per percorsi naturalistici tra i più importanti del versante Calabrese del Parco Nazionale del Pollino che permettono di raggiungere i Monti Palanuda, Gada, Caramolo, Magara, Ciagola e Cerviero; la valle del

Fiume Argentino; le rive del Fiume Battendiero; le rive del Fiume Lao; i Piani di Ruggio, Masistra, Novacco, Minatore e Tavolara; il Cozzo del Pellegrino e dell'Orso.

Queste caratteristiche attraggono un gran numero di visitatori i quali a loro volta trovano in loco i servizi offerti da vari operatori specializzati (guide esclusive del Parco, operatori per il rafting, ristoratori, ecc.). **L.G.**

Tab. 1 Risultati economici offerti dalle principali colture orticole

Coltura	Resa media (t/ha)	Prezzo medio al produttore (€/kg)	plv/ha (€/ha)	Costi espliciti per input in % del valore plv		Reddito lordo per unità di superficie (€/ha)
				(%)	(€/ha)	
Fagiolo borlotto ceroso nano (baccelli)	7	1,0	7.000	30	2.100	4.900
Fagiolo borlotto ceroso rampicante (baccelli)	8	1,2	9.600	35	3.360	6.240
Fagiolo bianco ceroso rampicante (baccelli)	9	1,3	11.700	35	4.095	8.000
Zucchini	20	0,4	8.000	30	2.400	5.600
Pomodoro	40	0,5	20.000	45	9.000	11.600
Fagiolo poverello bianco (granella secca)	1,5	7,0	10.500	35	3.675	6.825

Dati rilevati nell'area del Parco Nazionale del Pollino.

Per la coltivazione di queste specie e la difesa dai parassiti, nelle aziende orticole dell'area in esame, si adottano sistemi a basso impatto ambientale che permettono di ridurre sia i costi che la quantità dei prodotti chimici immessi nell'ambiente, garantendo, così, la sicurezza e l'igiene dei prodotti destinati al consumo. La pratica della rotazione e la letamazione sono poste alla base della nutrizione delle specie coltivate.

Nel rispetto delle norme previste nella gestione del Parco nazionale del Pollino, per alcune colture sono state verificate le dosi ottimali di letame e di fertilizzanti. Per la difesa dai parassiti, nel corso degli anni, sono messi a punto dei programmi di lotta fitosanitaria - con un ridotto uso di prodotti chimici di sintesi - ai quali gli agricoltori, opportunamente

formati e orientati dai tecnici del servizio di divulgazione del Ceda n. 2 dell'Arsac, devono attenersi.

I vantaggi economici

Com'è possibile rilevare dai dati ottenuti da una nostra indagine e riportati nella tabella 1, le potenzialità remunerative delle colture praticate nell'area del Parco Nazionale del Pollino sono alquanto interessanti ed allettanti anche per giovani che volessero cimentarsi nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti.

Come è noto, in queste aree, il produttore agricolo, oltre a svolgere la funzione di imprenditore, riveste anche il ruolo di proprietario fondiario che copre con il suo lavoro i fabbisogni dell'azienda.

Pertanto, i costi espliciti sostenuti per un ciclo produttivo delle colture sono contenuti e variano, a seconda della specie, dal 30% al 45% del valore della produzione mentre il reddito lordo tende a coincidere con il reddito netto anche grazie alla semplicità delle

tecniche di coltivazione e alla ridotta stagionalità delle produzioni, in media non superiore a cinque mesi per anno (da maggio a settembre).

Altro vantaggio economico di queste produzioni è che non richiedono grandi investimenti e non presentano, quindi, un rischio d'impresa elevato.

I mercati di sbocco dei prodotti orticoli del Pollino sono principalmente locali con particolare riferimento alle zone balneari della Regione Calabria, frequentate d'estate da un gran numero di turisti. Ciò non toglie che parte del prodotto trovi collocazione in altri mercati calabresi e, anche se in misura minore, nelle Regioni vicine (Sicilia, Campania, Puglia).

Domanda crescente

In conclusione, l'accettazione sul mercato degli ortaggi ottenuti nel Parco Nazionale del Pollino è legata alla crescente domanda di "ambiente e natura incontaminata" da parte dei consumatori e che è pienamente soddisfatta dalle produzioni ottenute in tale area protetta e dai rigorosi protocolli colturali messi a punto dai Tecnici dell'Arsac e rispettati dai produttori.

Infine, la considerazione che tali produzioni non hanno, finora, conosciuto crisi di mercato permette di prevedere una ulteriore espansione delle produzioni sia in quantità che in numero di specie, inserendo nelle rotazioni colture adatte all'ambiente come la Lenticchia di Mormanno, già ampiamente sperimentata dal Centro di Divulgazione Agricola n. 2, l'aglio di Laino Borgo, brassicacee (rapa, cappuccio, verza, cavolfiore, cavolo broccolo, ecc.) e composite (cicorie, lattughe, radicchi, ecc.). ■

(*) Arsac - Centro di Divulgazione agricola (Ceda) n. 2 del Pollino-Castrovillari (Cs)



A sinistra, produzione di fagiolo borlotto ceroso rampicante pronta per il mercato. Sotto, coltivazione di zucchine e produzione di zucchine pronta per il mercato (a sinistra)

